

Travolgenti Rem tra Obama e Cobain

UMBRIA JAZZ L'altra sera a Perugia la band di Stipe ha aperto il tour italiano di fronte a 12mila spettatori. Due ore di grande spettacolo: dal nuovo album, «Accelerate» ai successi di sempre

■ di Laura Donati / Perugia



Michael Stipe, leader dei Rem

Un concerto intenso e trascinate. I Rem non tradiscono mai e l'esordio del loro tour italiano, domenica sera a Perugia, è stato sicuramente pari alle attese. Lo storico gruppo rock di Athens, Georgia (con Michael Stipe, voce, Peter Buck, chitarra e Mike Mills, basso, pianoforte e seconda voce, accompagnati dai loro collaboratori), ha dato grande spettacolo nella pratica arena Santa Giuliana, a chiusura della 35ª edizione di Umbria Jazz Festival, che con i 12mila spettatori di questo evento registra il secondo record di presenze nella sua storia (più seguito solo Sting, nel 1987). Pubblico eterogeneo, perché i Rem sono diventati un pilastro della storia del rock internazionale non solo grazie ai molti brani come

Everybody Hurts conosciuti anche da chi non segue il gruppo e non si interessa di musica rock, ma soprattutto per il loro costante impegno nel sociale, nella difesa dell'ambiente, in politica. Democratico e liberale, come gli altri componenti del gruppo, il leader Stipe non ha perso l'occasione per ribadire il sostegno della band per Obama alle prossime presidenziali Usa: «Ogni artista ha il dovere di raccontare l'epoca in cui vive, abbiamo vissuto 8 anni di amministrazione terribile e abbiamo deciso di sostenere Obama perché nel suo programma affronta i veri problemi». E gli anni «terribili» di Bush vengono richiamati anche durante lo show.

Gli Editors aprono come gruppo spalla lo spettacolo. Fondata nel 2002 nel Regno Unito, sono la tipica band Indie Rock con chitarra, basso, batteria e un pianoforte suonato in qualche canzone dal lead singer Tom Smith. La performance non è particolarmente esaltante, ma non mancano alcuni convinti sostenitori del gruppo di Birmingham. Tutti sono ovviamente accorsi (per la non moderata cifra di 50 euro, più diritti di prevendita) per assistere alla performance dei tre di Athens, che nonostante il curriculum di band ormai monumentale non hanno intenzione di arrendersi ai cliché da rock star, riproponendo continuamente lo stesso show e le stesse musiche. Le due intense ore di

«Abbiamo vissuto 8 anni terribili - dice Stipe - ora sosteniamo Obama»

Perugia e il nuovo disco, *Accelerate*, uscito il 28 marzo, lo dimostrano pienamente. Michael Stipe, carismatico frontman, sale sul palco con un elegante completo bianco e non si risparmia per tutta la durata del concerto, balla, si muove, stringe le mani alle prime file, sa come far felice il pubblico muovendosi in ogni

angolo della scena affinché tutti possano vederlo. Sembra essere piuttosto in forma, e dove la voce fallisce è sostenuta dagli impareggiabili compagni di viaggio Buck e Mills. Quest'ultimo si dimostra pure ottimo cantante sia ai cori che quando veste i panni del lead singer in *Don't Go Back to Rockville*. La scaletta passa dai brani più intensi del nuovo disco, come *Man Sized Wreath* («Una delle mie nuove canzoni preferite», spiega Stipe), *Hollow Man* e il singolo *Super Natural Super Serious*, ai classici del gruppo come *Losing My Religion*, *Great Beyond* e *Imitation of Life*. Non mancano numerosi brani meno conosciuti nati agli albori della storia dei Rem, come

MICK JAGGER

L'eterno ragazzo Mick Jagger, storico leader dei Rolling Stones, entra nell'età in cui la gente viene messa in pensione d'autorità: tra cinque giorni compie 65 anni di una vita sempre al limite, caratterizzata da sesso, droghe pesanti e rock'n roll, al pari dei suoi degni compari di band. Non è stato ancora reso noto come l'eccentrica rockstar intenda festeggiare il suo 65esimo compleanno ma sulla scia della recente fuga d'amore del chitarrista dei Rolling Stones Ron Wood con una giovanissima cameriera russa - il tabloid britannico *Daily Mail* gli attribuisce una nuova fiamma. La sua ultima conquista sarebbe una ragazza di 24 anni che in quanto a età potrebbe essere sua nipote e che fa la commessa di un negozio di arredamento di Londra.

1,000,000 («La terza canzone che abbiamo mai scritto»), che si possono ascoltare anche nella raccolta *And I Feel Fine, the best of I.R.S. years*, uscita nel 2003. Memorabile il momento in cui la band, scambiati gli strumenti, attornia il pianoforte per cantare *Let Me In*, dedicata a Kurt Cobain, cantante dei Nirvana e grande amico di Stipe, suicidatosi nel 1994. Il tutto si conclude con Stipe che scende ancora una volta dal palco sulle note di *Man on the Moon*. Dopo il bis tutto esaurito di ieri all'arena di Verona, il tour prosegue a Napoli il 23, a Udine il 24 e a Milano il 26 (anche qui sold out), per poi riprendere con due date extra a settembre, il 26 a Bologna ed il 27 a Torino.

PRIMEFILM Secondo capitolo «Il principe di Caspian»
Che «Narnia» sembra il resumé di tutti i fantasy

L'immaginario contemporaneo è segnato, in buona parte, da quel che la produzione corrente, (soprattutto televisiva, e poi anche cinematografica e letteraria) impone e secondo i tempi della sua scansione. Questo per dire che l'adattamento cinematografico proposto dalla Disney della serie *Le cronache di Narnia* (scritte da C.S. Lewis in numero di sette libri a cavallo tra gli anni quaranta e cinquanta) arriva troppo tardivamente rispetto ad altre serie, sempre di origine letteraria come *Il signore degli anelli*, tratto da Tolkien, e *Harry Potter* della Rowling, e per questo sembra una loro scopiazzatura. Lo spettatore comune, non può che sentire come già rappresentati quei mondi di ragazzini che attraversano il tempo passando da un binario ferroviario (qui della metro), e che vengono chiamati, tra magie, prove di forza e di coraggio, a sconfiggere il Male. Il secondo capitolo delle *Cronache di Narnia*, *Il Principe Caspian*, sempre diretto da Andrew Adamson, sembra così un resumé molto meno affascinante di tutte le altre avventure fantasy. Sebbene il signor Lewis abbia scritto di Narnia alcuni decenni prima che la signora Rowling ne riprendesse in parte il «soggetto», agli occhi dei comuni nostrani mortali esso sembra un remake un po' più confuso, scomicchierato e senza tensione. C'è da dire che il mondo di Narnia si presta ad imbarcare tutta una serie di miti e mitologie, da quella greca e romana, alle favole irlandesi e inglesi, fino a sfiorare la tradizione biblica (come quel Dio del fiume), e poi animali parlanti, minotauri, nani e qualche ballerina. Ma il baraccone di questo «circo» è stanco e soffre d'amore.

Dario Zonta

MITTELFEST Ultima edizione diretta da Moni Ovadia con il fluviale - 18 ore - «Non essere - Hamlet's portraits» di Antonio Latella e l'omaggio a Mario Rigoni Stern

Amleto per le vie di Cividale alla scoperta del tempo ritrovato

■ di Maria Grazia Gregori / Cividale del Friuli

Nell'epoca del qui ed ora, dell'abusato «life is now», l'idea di recuperare il tempo come momento fondamentale che ci lega non solo al presente ma anche alla memoria e al futuro, appare - ed è - un'idea, per molti aspetti, rivoluzionaria. Lasciando, dopo cinque anni (che coincidono anche con il ritorno del centro destra al governo della Regione e già qualche giornale locale ha raccolto le voci di una possibile candidatura di Marcello Veneziani, poi smentita) la direzione artistica del Mittelfest di Cividale del Friuli, Moni Ovadia è proprio attorno alla sfida di un tempo da progettare, legato a doppio filo all'evoluzione della storia dell'uomo, a un tempo non parcellizzato né mercificato che costruisce la diciassettesima edizione di questa manifestazione. Tempo dunque come opportunità o anche come valenza, come ricchezza in-

teriore e possibilità di crescere. Ma anche tempo come interrogativo, domanda sul senso del nostro esserci, pagina bianca tutta da scrivere o da riscrivere: un'avventura in cui i linguaggi del teatro, della musica, della danza e del cinema si confrontano in un'interdisciplinarietà non scontata. Alla ricerca di un tempo inquieto, in grado di trasformarsi in ricchezza interiore e perfino in progetto di una società che sappia apprezzare il paradosso della velocità della lentezza, Cividale - città bellissima che ha saputo svilupparsi al di là delle diversità degli orientamenti politici delle amministrazioni che si sono succedute un forte senso di appartenenza con il Festival e che proprio in questi giorni gioca la sua candidatura per il riconoscimento dell'Unesco come patrimonio dell'umanità, si rispecchia in quest'azzardo condiviso con il tema

del Festival esponendo un po' dovunque nelle vetrine dei negozi, nei bar, nei ristoranti lungo le vie dei veri e propri orologi del tempo, che scandiscono ore reali sottolineate dagli aforismi dei grandi (e dai miti) di ieri e di oggi, da Hugo a Marilyn Monroe. Certo nessuno si prende con larghezza il proprio tempo - circa diciotto ore! - come Antonio Latella con il suo fluviale *Non essere - Hamlet's portraits* un vero e proprio viaggio dentro il testo dei testi, l'Amleto di Shakespeare: ma arricchito, interpolato, spezzettato alla ricerca del senso o del non senso dei personaggi. Amleto, dunque, prototipo di qualcosa che si pone fra l'essere e il nulla (il celeberrimo «non essere») come ci racconta quello che senza dubbio è il più conosciuto monologo teatrale del mondo. Una specie di gigantesco piano sequenza alla Miklos Jancso, portato in palcoscenico: Amleto vicino e lontano, oggi, ieri e domani. Amleto

che si disfa e rinasce, che attraversa le epoche nella nuda semplicità della scena candida, nell'ironica e grottesca dilatazione di segni del contemporaneo, nel mescolare per accumulazione ragionata la parola di Shakespeare all'«Hamletmaschine» di Heiner Müller, gli Inti Illimani e Enzo Jannacci ai duelli sfrenati e lughissimi, alla claustrofobia mortuaria, alla ricerca di un'identità personale che spesso confina con la «malattia», la peste la definiva Artaud, di un'identità personale anche provocatoria dove il femminile e il maschile si confondono. Undici appuntamenti che hanno nella generosa bravura degli interpreti - Marco Foschi, Michele Andrei, Nicole Kehrberger, Enrico Roccaforte fra gli altri - e nell'Orazio di Annibale Pavone, nel suo sguardo casto e libero da conflitti il testimone attraverso il quale leggere nel tempo e dentro il tempo il senso stesso del teatro come contagio e come meraviglia. Accanto al tempo del tea-

tro, quello della guerra: *A cento metri comincia il bosco*, omaggio al mondo di Mario Rigoni Stern recentemente scomparso, un viaggio emozionante che mescola immagini della prima guerra mondiale, della spinta interventista dei futuristi, alla memoria del passato che si snoda anche attraverso le riflessioni di Gadda, Lussu, Musil, Slataper e altri e allo sguardo sulla natura sostenuto dalla musica di Giancarlo Schiaffini e dei suoi Phantabrax, voce recitante Silvia Schiavoni. Raramente il tempo della guerra ci è sembrato così stupidamente e drammaticamente inutile visto che condividiamo in pieno l'idea espressa da Bob Wilson di un tempo che è «una linea che va al centro della terra e al cielo. Tempo e spazio costituiscono l'architettura fondamentale di ogni cosa. E nei teatri, è nella casa in cui viviamo. E nella sedia su cui sei seduto. E nel modo in cui suoni Mozart. È nel modo in cui stai in scena».

DOCUMENTI Al Mittelfest anche lo storico film del 75
Il Volo di Agosti nel cielo di Basaglia per liberare i matti

Con corti, video, documenti da *Beautiful countries* di Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Peppe Ruggiero a *L'altra voce della musica - in viaggio con Claudio Abbado* di Helmut Faglioni e Francesco Merini, Mittelfest 2008 apre alla realtà dell'immagine. All'interno di questo progetto un posto del tutto speciale lo occupa *Il volo di Silvano Agosti* (1975) che documenta un'esperienza straordinaria e provocatoria insieme: il volo, appunto, che partendo dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un DC9 Ati portò il 16 settembre 1975 alle ore 17, 100 Ospiti dell'Ospedale psichiatrico

San Giovanni di Trieste guidati da Franco Basaglia a vedere, probabilmente per molti di loro per la prima volta, il cielo, standoci dentro, liberi di sognare. Un modo per ricordare a trent'anni dall'approvazione della Legge 180, il suo ideatore che ebbe il coraggio di rivoluzionare il rapporto con la malattia mentale aprendo i manicomi e togliendo dall'isolamento, per reinserirli nelle società, quelli che allora erano chiamati sbrigativamente «i matti». Ricordando e rivedendo questo volo, il sorriso ironico e luminoso di Basaglia, ripensiamo che il teatro come dimensione di una vita tutta da inventare entrava nell'Ospedale psichiatrico anche con Marco Cavallo, grande pupazzo nato da un laboratorio di Giuliano Scabia, che abbatteva i cancelli. «Figlio» ideale dell'azzurro pieno di coraggio e di amore per il gioco di uno scienziato che metteva in primo piano la dignità degli ultimi.

m.g.g.

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro
7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro

Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0532 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (segnuendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su
L'Unità

PK
publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6865211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6621553
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429850-8429859
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le deputate e i deputati del Gruppo del Pd della Camera partecipano al lutto del presidente Antonello Soro per la scomparsa della mamma

GIOVANNA PIRISINU

Il presidente, le deputate e i deputati del Gruppo del Pd della Camera partecipano al lutto di Angelo Zucchi per la scomparsa del papà

GUIDO

Il presidente, le deputate e i deputati del Gruppo del Pd della Camera partecipano al lutto di Antonio Ruggia per la scomparsa del papà

ENRICO